DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — MARTEDÌ 11 MARZO — NUM. **60**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di mercoledì, 12 marzo 1884 alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Avanzamento del personale della R. Marina (N. 19);
2. Bonificamento delle regioni di malaria (N. 17);
3. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali (N. 98);
4. Proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Società per la Regìa dei tabacchi (N. 96);
5. Organico degli impiegati per l'Amministrazione centrale dei tabacchi (N. 99);
6. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti (N. 81).

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 21 e 24 febbraio 1884:

A commendatore:

Finocchietti conte Francesco, senatore del Regno.

A cavaliere:

Raby Francesco fu Michele, di Torino.
Ricciarelli cav. Mario, sindaco di Volterra.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 7 e 17 febbraio 1884:

A cavaliere:

Carta cav. avv. Pietro, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza collocato a riposo con R. decreto delli 24 genn. 1884.
Li Donni cav. Mariano, segretario capo nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 21 febbraio 1884:

A grand'uffiziale:

Randaccio comm. Carlo, direttore generale nel Ministero della Marina, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti delli 31 gennaio e 7 febbraio 1884:

A commendatore:

Collobiano Arborio nob. Luigi, R. consigliere di legazione.

A cavaliere:

Parodi Giuseppe.
Cozzi Riccardo.
Maissa avv. Felice, R. viceconsole.
Alinari Enrico, archivista nel Ministero degli Affari Esteri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1958** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. All'art. 9 della legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2a), è sostituito il seguente:

« Le quote con questa legge assegnate che rimarranno disponibili, per decesso dei titolari o per altra causa, anderanno in diminuzione delle somme inscritte nel bilancio, di cui agli articoli 6 e 7.

« Nei limiti delle quote medesime potranno però, ove ne sia il caso, essere concessi assegni vitalizi:

« *a*) A coloro che riconosciuti dalla Commissione di cui all'art. 1 non furono tuttora ammessi a goderne i vantaggi, perchè impiegati dello Stato od altrimenti provvisti, e che per mutate circostanze venissero senza loro colpa a trovarsi nella condizione economica prescritta;

« *b*) Alle vedove ed agli orfani degli assegnatari per una parte dell'assegno spettante al marito o al padre nella proporzione stabilita dalla vigente legge sulle pensioni militari, semprechè sia comprovato il matrimonio preesistente all'epoca del fatto pel quale il marito o il padre acquistò titolo all'assegno;

c) A coloro che non poterono utilmente invocare i benefizi della legge 4 dicembre 1879, nel termine fissato dall'art. 13 e che presenteranno la loro domanda entro il termine perentorio di un anno dalla promulgazione della presente legge, e sarà riconosciuta dalla Commissione ammissibile per assegno.

« Per gli assegni di cui alla lettera *C*, il fondo di lire 740,000, stanziato in bilancio in virtù delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2a), 22 luglio 1881, n. 349 (Serie 3a), e 16 luglio 1882, n. 893 (Serie 3a), è aumentato di altre lire 10,000. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1a categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1a categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel mese di aprile prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato: dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 10 febbraio 1884.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Catania, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Palermo, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 4 marzo 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una costituzione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1884. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse anche di pochi giorni tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma. Saper copiare un disegno lineare molto semplice;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, e da ufficiali sanitari della Regia marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di reclami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti in Napoli ed in Venezia, per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice, aumentati di: 1° un attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento

restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, 20 febbraio 1884.

Il Direttore generale del personale e servizio militare
F. LABRANO.

PROGRAMMA *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5 25 . . 3 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 11 febbraio 1884.

Il Direttore generale del personale e servizio militare.

BOLLETTINO N. 8

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 18 al 24 di febbraio 1884

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Busca.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Tromello.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 a Bolgare.
Afta epizootica: 10 bovini a Treviglio.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Tredossi.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.

Udine — Carbonchio: 3 bovini, con 2 morti, a Pozzuolo; 1 id., morto, a Palma.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Villorba.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Vicomarino.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.
Afta epizootica: 8 bovini a San Lazzaro.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Minerbio; 1 id., id., a Medicina; 1 id., id., a Castelguelfo.
Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Pianoro.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rimini.

Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Faenza; 12 bovini a Bagnacavallo.
Forme tifose degli equini: 1, letale, ad Alfonsine.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio nei suini: 1 a Terra del Sole.
Afta epizootica: 6 bovini a Figline, 10 a Prato, 30 ad Empoli, 23 a San Miniato.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 5, letali, a Fojano; 1 id., a Castiglion Fiorentino.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie ovina: in decrescenza in una tenuta, estendesi in un'altra.
Afta epizootica: qualche caso a Marta — Epizoozia indeterminata a Gallese.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: 25 bovini ad Arischia.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Afta epizootica: alcuni bovini a Montesarchio.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Continuano alcuni casi di affezione morvofarcinosa a Caltanissetta.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Afta epizootica: si è estesa ai comuni di Pirri (30 bovini e 31 ovini); Samassi (4 bovini, 29 ovini, 8 suini); Gonnosfanadiga (10 bovini); Villarios (4 id.); Noragugume (25 id.); Turri (1 id.). Altri 20 bovini a Modolo.

Roma, addì 5 marzo 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 274297 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 91357 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Casella* Irene fu Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caselli* Irene fu Raffaele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 6 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1884*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di gennaio	25	179952	54936	234888	35093	2269	32824
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»	»	»
Anni precedenti	3584	4460817	2016713	6477530	909195	104562	804633
Somme totali	3609	4640769	2071649	6712418	944288	106831	837457

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di gennaio	16,292,265 85	»	16,292,265 85	8,252,014 61	8,040,251 24
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni precedenti	374,651,496 10	6,933,549 11	381,585,045 21	272,775,190 80	108,809,854 41
Somme totali	390,943,761 95	6,933,549 11	397,877,311 06	281,027,205 41	116,850,105 65

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di gennaio	1902	854,983 98	3061	851,539 93	3,444 05
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni precedenti	26881	12,733,653 90	33601	8,045,722 08	4,687,931 82
Somme totali	28783	13,588,637 88	36662	8,897,262 01	4,691,375 87

Roma, addì 6 marzo 1884.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
L. Saporiti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni inglese, lord Hartington, ministro della guerra, disse che il generale Graham ed il contrammiraglio Hewett erano stati autorizzati a marciare contro Osman-Digma, se lo credevano necessario. « Noi non faremo, disse il ministro, una guerra di rivincita; ma bisogna mettere le posizioni del littorale del Mar Rosso al sicuro dalle minaccie delle tribù. »

Il corrispondente del *Times* da Alessandria crede di avere scoperto « malgrado l'oscurità che ha regnato finora » una soluzione della questione del Sudan.

« La missione del contrammiraglio Hewett e del capitano Speedy in Abissinia, dice il corrispondente del giornale inglese, avrà probabilmente per risultato di salvare le guarnigioni vicine a quel regno. Il re Giovanni riceverà in compenso un porto sul Mar Rosso, ciò che lo costringerà a sottomettersi alla nostra influenza perchè noi potremo a nostro libito chiudere quel porto ogni volta che ci piacerà.

« Il Mahdi, privo dei suoi aderenti nei distretti nei quali gli abitanti non abbiano più motivo di dolersi, colpito nel suo prestigio dalla battaglia di Teb, abbandonerà le sue pretese da taumaturgo ed accetterà di non essere che il sultano del Kordofan.

« Zebher-pascià, l'antico mercante di schiavi, uomo di energia ed abilità incontestabili, avrà interesse di mantenere l'ordine a Kartum, dove, dicesi, egli sta per essere nominato governatore, e di tenere aperte le strade da Berber a Suakim e da Korosko a Kartum.

« Quanto a Suakim, benchè questa città rimanga egiziana, essa diverrà inglese di fatto, perchè noi dovremo proteggerla.

« Riguardo alla tratta degli schiavi è da considerare che la frontiera essendo più ristretta, si potrà impedire il contrabbando dei negri. Gordon pascià giudica che la tratta sarà colpita a morte se si riesca ad impedire la esportazione di schiavi dall'Egitto. »

Il conte Granville, interrogato alla Camera dei lordi riguardo alla soppressione della giurisdizione consolare nella Tunisia, disse che le circostanze avevano fino dapprincipio reso difficile qualsiasi opposizione da parte del governo inglese alla occupazione francese della Tunisia.

Il governo inglese non ha insistito nel suo contegno di protesta contro una tale occupazione, giudicando non degno di ciò fare, a meno di essere disposto a prendere tutte le risoluzioni che potessero diventare necessarie per un contegno siffatto.

È inesatto dire, aggiunge il capo del *Foreign-Office*, che le capitolazioni sieno state abolite. Nulla è mutato infuori della giurisdizione consolare. La condotta del governo inglese in questa congiuntura è giustificata dal fatto che esso si è trovato a fronte di una potenza civilizzata come la Francia, della quale è nota la buona organizzazione giudiziaria.

« Inoltre lo stato della pubblica opinione nella Tunisia è tale che la colonia inglese, anche prima delle ultime novità, aveva espresso il desiderio che le eventuali vertenze fossero rinviate piuttosto davanti ai tribunali francesi che davanti ai tribunali indigeni. »

Quanto alle capitolazioni in Egitto, lord Granville disse doversi notare che la giurisdizione consolare di tutti i paesi rappresentati in Egitto è estremamente limitata.

Recentemente tutte le potenze si sono messe d'accordo sopra certi principii generali che ora si trovano sottoposti ad una Commissione. Si tratterebbe di estendere la giurisdizione criminale a taluni tribunali internazionali.

Il marchese di Salisbury ha approvato l'azione del governo nella Tunisia.

È stato già annunziato per telegrafo che la Camera dei comuni ha approvato, in prima lettura, il *bill* relativo alla riforma elettorale.

Questa approvazione, che non ha un valore pratico, inquantochè non pregiudica affatto i voti ulteriori e definitivi, offre però un certo interesse, perchè ha rivelato, fino ad un certo punto, i sentimenti di una parte della Camera. Conviene anzitutto notare l'atteggiamento assunto da sir Stafford Northcote, quale capo dell'opposizione, e dal signor Goschen, l'ispiratore influente di un gruppo di liberali — atteggiamento che può avere una grande influenza al momento dello scrutinio.

Sir Stafford Northcote non ha combattuto di fronte lo allargamento del suffragio. L'opposizione, osserva l'*Indépendance Belge*, non ha il coraggio di affrontare l'impopolarità. Il suo capo attacca la riforma, perchè non è accompagnata dal *bill* sul rimaneggiamento delle circoscrizioni, le cui tendenze potrebbero essere rivoluzionarie. Il signor Gladstone aveva esposto in termini generali i principii a cui sarebbe informato a suo tempo questo secondo *bill*. Ma sir Northcote dichiarò che quella esposizione era insufficiente ed inaccettabile. Inaccettabile, particolarmente perchè promette di mantenere la rappresentanza irlandese nelle sue proporzioni attuali, invece di ridurla a proporzioni più conformi al numero degli elettori irlandesi. Questo è il massimo argomento sul quale i conservatori baseranno la loro opposizione alla riforma elettorale.

Da canto suo, il signor Goschen, che è stato sempre avverso ad ogni allargamento di suffragio, ha cercato di dimostrare che le classi chiamate dal *bill* di riforma all'esercizio del diritto di voto, non sono ancora mature per la vita politica. Esso combatterà risolutamente l'allargamento del suffragio cogli stessi argomenti di cui si varrà sir Northcote, cioè colla sfiducia riguardo al *bill* ancora sconosciuto che il governo presenterà per il rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali.

« Il governo, dice l'*Indépendance Belge*, che conosce ora bene il piano di campagna degli avversari, avrà tempo di preparare le difese, perchè la seconda lettura del *bill* non avrà luogo così presto. »

In una nota da Colonia sul ravvicinamento avvenuto tra la Germania e la Russia, l'*Agenzia Havas* spiega che in questa evoluzione « non bisogna vedere, fino a nuovo ordine, altro che il semplice ravvicinamento ufficiale dei due paesi, le popolazioni dei quali non hanno forse sempre mostrato fra loro una grande affinità nè una decisa simpatia; ma i cui sovrani e i governi sono convinti non esistere alcun motivo serio e alcun interesse per la loro politica all'interno ed all'estero, di farsi la guerra. »

Ora, questo ravvicinamento, scrive il corrispondente dell'*Havas*, non ha nulla che possa sgomentare la Francia. La scelta del principe Orloff, che visse per tredici anni a Parigi, e che nel corso della sua missione non dimenticherà di certo la stima ed il rispetto che gli si professano in Francia, ne è una delle prove migliori.

« Inoltre questo ravvicinamento va considerato come un indizio eminentemente pacifico. Da che essa è diretta dal signor de Giers, la cancelleria russa non ha smesso mai di adoperarsi per il mantenimento della pace... »

Il corrispondente dimostra che il ravvicinamento era naturale a motivo che la Russia non poteva dispensarsi mai dal tener conto delle disposizioni del suo potente vicino in ogni sua singola deliberazione.

Dichiara il corrispondente che non esistono trattati, nè alleanze offensive o difensive fra la Russia e la Germania, e termina smentendo le disposizioni di un preteso trattato fra i tre imperi, disposizioni citate dallo *Standard*, le quali al corrispondente sembrano una più inverosimile dell'altra.

Soprattutto gli pare inammissibile che il principe di Bismarck abbia imposto al signor de Giers l'obbligo vago: « di non favorire le idee di rivincita della Francia. »

Nella seduta del 7 marzo del Parlamento tedesco, dopo che si sono costituiti gli uffici, il presidente dedicò alcune parole di compianto ai deputati morti dopo l'ultima sessione, fra i quali Lasker.

Il signor Rickert prende in seguito la parola sull'ordine del giorno per ringraziare, in nome degli amici di Lasker, delle testimonianze di simpatia espresse per il defunto, particolarmente dalla Camera dei rappresentanti di Washington.

Il presidente osserva al signor Rickert che si scosta dall'ordine del giorno.

Il signor Hammerstein protesta, in nome dei suoi amici, contro il procedere del signor Rickert, il quale abusa della parola che gli è stata accordata, e che si serve della tribuna tedesca per fare una manifestazione di gratitudine in favore di una corporazione straniera.

Il signor Haenel, prendendo la parola, dichiara che si sottomette alle osservazioni del presidente, ma ritorna in altri termini sul caso di Lasker.

Il presidente lo interrompe, avvertendolo che è pure sul punto di allontanarsi dall'ordine del giorno.

Il signor Haenel prosegue dicendo: « Se noi ci siamo scostati dall'ordine del giorno, crediamo di essere scusabili, attese le simpatie che ci ha manifestate la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. »

Il signor Meltzam sostiene che non vi è posto nell'ordine del giorno per la dichiarazione del signor Rickert, relativa alla risoluzione di un Parlamento estero, che non è stato diretto ufficialmente al Parlamento tedesco.

Il ministro Boetticher dichiara che, se il cancelliere, nella faccenda della comunicazione della risoluzione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, ha fatto ciò che ha creduto conveniente nello stato delle cose, questa condotta non potrebbe essere sottoposta nè alla critica del Parlamento, nè a quella di un membro isolato del Parlamento. Protesto, aggiunse il ministro, contro questa critica della condotta del cancelliere.

Il signor Rickter risponde al ministro che gli atti ufficiali del cancelliere cadono sempre sotto l'apprezzamento del Reichstag.

Vuole quindi prendere la parola il deputato Moeller, ma il presidente lo interrompe, dichiarando che ciò non entra nell'ordine del giorno, e dichiarando chiuso l'incidente.

Un corrispondente particolare da Hanoi trasmette al *Temps* il seguente proclama emanato da Luh-Vinh-Phuoc alle sue truppe ed agli annamiti qualche giorno prima dell'attacco di Son Tay:

« *Proclama del capo degli Stendardi Neri.*

« Luh-Vinh-Phuoc fa notare che l'Annam fa parte della China, e che questa fu ognora la sua protettrice disinteressata.

« I francesi si appoggiano sulle loro forze e sulle loro artiglierie perfezionate. Fu colla violenza che essi si impossessarono di Saigon e della Bassa Cocincina, e, sotto la scusa capricciosa di un protettorato, essi si impadroniscono oggi del Tonkino accaparrando le dogane ed i tesori del paese.

« La loro avidità non ha più limiti. Sono crudeli e tirannici a tale punto che i Genii si rivoltano allo spettacolo di tanti misfatti; la loro collera, al pari di quella degli uomini, non può più essere contenuta.

« Il sovrano dell'Annam ci ha affidati dei titoli. È giusto che noi facciamo ogni sforzo per attestargli la nostra riconoscenza combattendo per la sua causa colle nostre truppe, il cui numero si eleva a venti o trenta mila uomini.

« La China non rimane indifferente a quello che succede nell'Annam. Migliaia di mandarini e di soldati del Quang-Thong, del Quang-Sì e del Yunnam sono stati diretti verso il Tonchino onde partecipare alla difesa di questo paese.

« L'imperatore della China mi ha dato pieni poteri di agire in questa circostanza, affine di giungere a distrug-

gere totalmente questi francesi, il cui sangue servirà a dissetarci, la carne a ristorarci e la pelle a coprirci.

« Napoleone I godeva fama di gran conquistatore. Il suo nome figurava tra quelli delle divinità. Malgrado il suo genio non gli fu possibile di sottrarsi ad essere catturato dagli inglesi che lo mandarono in esilio.

« Da quell'epoca in poi la Francia subì tali affronti che nessun'altra nazione europea vuole avere da fare con lei.

« Ma, ad onta di tutti gli affronti subiti, i francesi non si sono ravveduti. Ora essi vengono senza vergogna a spogliare l'Annam. La loro condotta non differisce in ciò da quella delle belve.

« Io, vostro capo, investito del titolo di dè-doc (generale), ho in un recente combattimento tagliata la testa di Ly-Oai (Rivière). In un altro scontro, ho battuto Bun-Huot (Bouet) che fu obbligato a prendere la fuga. Harmand non otterrà alcun risultato.

« Dopo il rovescio da loro toccato, i francesi si sono ritirati ad Haï-Phong e ad Hanoï, di dove non osano più di uscire. Essi hanno adesso in compagnia dei negri e dei disertori dalle nostre fila. Hanno approfittato della morte del re di Annam per costringere il nuovo sovrano a stipulare un trattato che noi consideriamo come nullo.

« La loro intenzione è di attaccare Son-Tay e Bac-Ninh senza preoccuparsi della China. Gli annamiti fanno bene a trattarli come nemici.

« I francesi sono degli ambiziosi. Loro scopo è di impadronirsi di tutto l'Annam. Perciò noi dobbiamo opporci ai loro disegni. Giuriamo che ci batteremo fino all'ultimo, e che non indietreggeremo.

« Ciascuna testa di soldato francese sarà pagata 50 taëls (400 lire circa). Questa somma sarà raddoppiata per una testa di ufficiale. Per la cattura di una nave la ricompensa verrà proporzionata al valore della nave medesima.

« Nel caso d'incendio di una corazzata la ricompensa sarà del doppio del prezzo di stima della corazzata stessa. Gli annamiti che sono al servizio della Francia possono in pienissima libertà rivolgere le armi contro di essa. In simile caso ed in caso di successo la loro condotta sarà ricompensata.

« Bisogna ad ogni costo annientare quest'orda di negri e di francesi onde purificare il Tonkino e la Bassa Cocincina, che ne è infestata. Questo è il desiderio della China.

« Si segua il mio esempio, e che tutti si coprano di gloria! Morte a chi si comporti altrimenti! »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 10. — I giornali sono informati che, sabato sera, avvennero a Neustettin dei tumulti contro alcuni individui assolti in un processo a Conitz.

Alcune case di ebrei furono assaltate; un ebreo venne maltrattato.

BERLINO, 10. — L'imperatore ed il principe imperiale ricevettero ieri la presidenza del Reichstag.

Al pranzo dato in occasione del natalizio dello czar; l'imperatore Guglielmo, volgendosi verso Saburoff, brindò alla salute dello czar.

CAIRO, 10. — Nubar pascià è stato nominato ministro dell'interno per *interim*.

Un dispaccio di Gordon constata l'impossibilità di soccorrere le guarnigioni egiziane del Sudan, senza avere truppe sul Nilo Bianco e sul Nilo Azzurro.

I proprietari del *Bosphore Egypthien*, d'accordo con Barrère, accetterebbero di sospendere il giornale purchè fossero autorizzati a pubblicarlo con un nuovo titolo.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Il governo russo è deciso di annettere alla Russia tutta l'Asia centrale fino all'Amu-Daria. »

LIMA, 9. — Il Congresso ha approvato il trattato di pace tra il Chilì e il Perù.

BERLINO, 10. — Iersera si rinnovarono i disordini antisemitici a Neustettin. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

SUAKIM, 10. — Osman Digna, rispondendo ad una lettera dello sceicco El Norgha..i, dichiara che è risoluto di bevere il sangue dei turchi e di coloro che li aiutano colla spada. Il Mahdi fortificherà l'islamismo. Osman Digna raccomanda a El Norghani di convertire gli inglesi.

LONDRA, 10. — L'incidente alla stazione di Leman Street fu esagerato. Non vi fu esplosione, ma un leggero urto di treni.

NAPOLI, 10. — I Duchi di Genova sono partiti per Roma, alle 2 40 pom. Erano alla stazione ad ossequiarli il prefetto, il pro-sindaco e tutte le altre autorità civili e militari, numerose dame e gentiluomini.

Tutte le vie erano imbandierate, e i cittadini stipati nei pressi della stazione.

La sala della stazione era sontuosamente addobbata.

I Duchi si trattennero venti minuti a conversare col prefetto, col pro-sindaco ed altri personaggi.

SUAKIM, 10 (ore 4 pom.). — Un reggimento è partito stamane contro Osman Digna. Gli altri partiranno domani. Baker è convalescente.

GENOVA, 10. — Le Società operaie democratiche, con musiche, si sono recate a Staglieno, alla tomba di Giuseppe Mazzini. Ordine perfetto.

GIBILTERRA, 9. — Stamane è arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio, proveniente dalla Plata e scali. Proseguirà domani per Genova.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto sull'insegnamento primario. Fallières constata l'accordo, in massima, fra il governo e la Commissione, riguardo all'aumento dello stipendio dei maestri, ma domanda che la classificazione dei maestri e l'aumento dello stipendio di essi sieno rinviati alla discussione del bilancio.

Il relatore Paolo Bert dice che la Camera deve fin d'ora pronunziarsi, in massima, riguardo all'aumento.

Tirard dichiara essere impossibile sciogliere attualmente la questione; dà lunghe spiegazioni sul bilancio, e dimostra l'impossibilità di trovare i crediti per l'aumento.

Paolo Bert sostiene che, modificando le imposte, si potrebbero trovare i fondi necessari, specialmente nel bilancio dei culti.

Ferry confuta le asserzioni di Bert, e dichiara che il governo non può accettare altro che l'aggiornamento della discussione.

L'aggiornamento è approvato con 315 voti contro 217.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 marzo 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Svolgimento d'interrogazione.

Cavalletto svolge la sua interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici circa le questioni archeologiche relative al ponte Cestio all'Isola tiberina. Ricorda lo svolgimento dei lavori lungo il Tevere, ora giunti alla seconda zona; quindi si può considerare come sistemato un buon

tratto del fiume, e tolte le angustie che ne impacciavano lo scolo alla Farnesina.

Tuttavia un grave ostacolo al libero scolo delle acque rimane nell'Isola Tiberina; alla sistemazione delle quali si oppone il mantenimento del ponte Cestio, per ragioni archeologiche, mentre a diverso partito condurrebbero le ragioni igieniche ed anche le estetiche. L'oratore parla dei diversi progetti proposti, e domanda come sia che uno di questi, e forse il migliore, sia rimasto arenato negli uffici del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Spera che, trattandosi d'un interesse gravissimo per la nazione, il Ministro vorrà provvedere senza tener conto di inutili idolatrie archeologiche.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde all'on. Cavalletto di essere andato egli stesso ad esaminare quei luoghi, nei quali si trovano memorie ed avanzi verso i quali la città e la nazione hanno venerazione antica. Egli ritiene che possa conciliarsi l'interesse idraulico con quello archeologico.

Un progetto in questo senso è stato esaminato, e la decisione finale è riservata alla Commissione centrale, che sarà chiamata presto a pronunziarsi. Egli confida che questa Commissione vorrà curare gli interessi archeologici e idraulici, e che l'on. Cavalletto si potrà chiamare soddisfatto.

Cavalletto crede che converrebbe molto più mettere addirittura le memorie del ponte Cestio nell'Archivio storico. (*Si ride.*) Spera che la Commissione vorrà tener conto dei ricordi, senza che lasci ingombri ad impedire il deflusso delle acque.

Presidente comunica una domanda del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione circa gli intendimenti del Governo per assicurare allo Stato gli oggetti più importanti della collezione Castellani.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dirà domani, se e quando intenda rispondere.

Cavallotti svolge la sua interrogazione circa sevizie che si dicono inflitte dai carabinieri ad un detenuto a Baronissi.

Dopo avere esposto considerazioni sulla responsabilità cumulativa dei Ministri in mancanza dell'onorevole Depretis, viene ad esporre i fatti dell'arresto di un certo Barone, in Baronissi. Il comandante della stazione lo interrogò; il detenuto mantenne l'asserzione della sua innocenza, nonostante la minaccia della frusta.

Messo alla stanza di sicurezza e mantenendo egli le sue asserzioni di perfetta innocenza, gli furono messi i ferri ai piedi e poi sospeso ad una catena pure per i piedi, mentre gli si intimava di confessare. Messo sotto processo, non osò rivelare la sofferta tortura, ma il padre, conosciutala, sporse querela, e sulla persona del detenuto furono trovate traccie di quelle sevizie.

Il Governo, nonostante le voci corse, non si è dato cura di smentire questi fatti; nè l'oratore sarebbe venuto a domandare spiegazioni sui medesimi, se non si ripetessero troppo, o almeno se quei fatti stessi non presupponessero una preparazione. È necessario dunque di sapere in che modo il Governo consideri questi eccessi. È pronto ad attendere, anche con dilazione, una risposta dal Ministro Guardasigilli.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* ritiene piuttosto prematura l'interrogazione, una volta che è in corso un procedimento penale. Questa ragione avrebbe potuto portare il Governo a non rispondere; tuttavia egli dirà quello che è risultato dalla istruzione, salvo l'apprezzamento dei giudici competenti.

Ora espone che in Baronissi erasi commesso un furto, ed i sospetti caddero sopra tre muratori, due dei quali furono rilasciati, e il Barone detenuto perchè condannato altra volta per furto. Avendo egli minacciato di suicidarsi, furon prese delle cautele per impedirglielo. Le ferite riportate da lui si dice da una parte che sien prodotte dai legami usati nelle camere di sicurezza; e il Barone dice che furon prodotte da catene.

I periti escludono però che le ferite siano prodotte dalla sospensione del corpo per i piedi. Questo dovrà essere deciso dai magistrati; e in settimana potrà essere pronunziato il giudizio.

Il fatto in sè stesso sarebbe gravissimo, anche supposte le circostanze più leggiere; ma non può dirsi che si tratti di cosa abituale. Tutti se ne sono commossi; il Governo non conosce altri fatti simili; e di quest'unico caso, se vero, non può essere tenuto responsabile.

Deve poi affermare l'inesistenza della catena attaccata alla botola. La botola è una finestrina aperta appositamente per sorvegliare la camera di sicurezza.

Pel resto egli si rimette al giudizio dei tribunali.

Cavallotti non ritiene risposta sufficiente che la cosa sia stata sottoposta a processo giudiziario. Di questi fatti, in un Governo libero, dovrebbe darsi immediatamente soddisfazione al di fuori dell'azione giudiziaria.

Si duole poi che le spiegazioni date dal Ministro siano comparse prima nei giornali; e che si siano trascurate testimonianze attendibilissime per la rispettabilità di chi poteva darle. Per maggiori particolari l'autorità giudiziaria potrà rivolgersi all'onorevole Nicola Farina. (*Commenti*)

Non può ammettere poi che il Governo declini la responsabilità di questi fatti; ma ritiene che dovrebbe agire vigorosamente contro gli atti erronei dei suoi agenti.

Presidente richiama l'oratore alle prescrizioni del regolamento, che non permettono un secondo svolgimento dell'interrogazione.

Cavallotti termina col dire che fatti simili a questo da lui deplorato sono tutt'altro che rari, ed egli li deplora ancor più, se essi sono indizio di un sistema di governo. (*Commenti a destra*)

Farina N. domanda di parlare perchè è stato citato dall'onorevole Cavallotti.

Presidente nota che la condotta del deputato Farina non è stata attaccata; in conseguenza non v'è ragione di fatto personale.

Farina N. crede che egli debba dare qualche spiegazione alla Camera, essendo stato presente a Baronissi nel giorno in cui avvenne il fatto, ed essendo stata invocata la sua testimonianza dall'onorevole Cavallotti.

Presidente non crede che l'onorevole Nicola Farina sia stato attaccato nella sua condotta per aver diritto di parlare per fatto personale; ed egli non può lasciare aprire una discussione a proposito di una interrogazione.

Farina N. fa appello alla cortesia del presidente, perchè voglia interrogare la Camera se gli consenta di parlare.

Presidente interroga la Camera.

(*La Camera delibera che l'onorevole Farina parli*).

Farina N. si crede in dovere di rettificare qualche apprezzamento del Ministro, essendo stato presente sul luogo.

Non ammette che solo per impedire il suicidio sia stato maltrattato il Barone. La verità sarà svelata nel processo; ma non è possibile che le ferite del Barone fossero prodotte dai ceppi; e la perizia parla di ferite contuse.

Non crede quindi che nè carabiniere mantenuto al suo posto, nè gli abitanti del paese possono essere molto attendibili nelle loro deposizioni, in queste circostanze.

Se il carabiniere è innocente, si affretti il Governo a dichiararlo. Se è colpevole, lo si punisca, altrimenti si direbbe che quel che fanno i carabinieri è volontà del Governo.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli.* Nè a nome del Governo, nè come Ministro Guardasigilli ha voluto fare apprezzamenti pendente un giudizio. Egli ha esposto i fatti come sono a sua cognizione. Il magistrato pronunzierà.

Simonelli svolge la sua interrogazione ai Ministri degli Affari Esteri e delle Finanze per sapere se siano state aperte trattative fra il Governo italiano e gli Stati della lega latina intorno all'interpretazione dei patti internazionali del 1878.

Si riferisce alle ultime discussioni della Camera francese in rapporto alle questioni concernenti la lega monetaria, ed ai provvedimenti presi dal Governo italiano, relativi alle riserve metalliche delle Banche che in Francia son considerati come offese ai patti internazionali di quella lega. Il decreto che si riferisce a quei provvedimenti non è stato re-

gistrato dalla Corte dei conti che con riserva; crede quindi opportuno di non parlarne essendovi una Commissione parlamentare che esamina appunto questi decreti.

Se il Governo però avesse affrettato questa discussione, non si sarebbe giunti al punto che quell'atto fosse considerato da Parlamenti stranieri come infrazione a patti internazionali.

Senza dire che il decreto del 12 agosto 1883 non ha prodotto il menomo perturbamento sul mercato monetario, si doveva tener conto dell'accordo col quale l'Italia ha sempre proceduto verso la Francia per regolare la questione monetaria, e che anche di recente il Ministro delle Finanze dichiarava in questa Camera che non credeva necessario di chiudere il nostro mercato agli scudi di conio francese; di maniera che quel decreto non altera menomamente le convenzioni monetarie.

Conchiude col domandare se il Governo intenda denunziare i patti della Lega latina prima di aver udito il parere della Commissione invitata a studiare l'argomento.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* dichiara che nessuna trattativa fu avviata tra gli Stati che fanno parte della Lega latina per la denunzia della convenzione monetaria del 1878, e che, in difetto della denunzia data prima del 1° gennaio 1885 la convenzione medesima rimane tacitamente prorogata fino allo stesso giorno del 1886.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* esclude che il decreto 12 agosto 1883 possa ritenersi in contraddizione colla convenzione monetaria; esso è un atto di libera amministrazione interna, il cui sindacato spetta esclusivamente al Parlamento italiano.

Il Governo non è legato da nessun preconcetto teorico, e non regolerà i suoi atti che sull'interesse del paese, nè addiverrà ad alcuna risoluzione prima che sieno compiuti gli studi della Commissione accennata dall'onorevole Simonelli, e che il Parlamento possa esprimere le proprie vedute in proposito.

Simonelli si dichiara soddisfatto, augurandosi che la questione monetaria possa tra non molto discutersi ampiamente.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* rettifica l'interpretazione data dall'onorevole Simonelli alle parole pronunziate dal ministro Tirard in una delle ultime sedute della Camera francese che si riferiscono alla convenzione monetaria.

Pais svolge la sua interrogazione sulla destituzione di un aiutante postale in Sassari. Essa sarebbe stata motivata da ragioni politiche, per avere quell'impiegato fatto pubblicare sopra un giornale un sonetto su Oberdank, e l'oratore non comprende come si sia destituito un impiegato per avere protestato contro un atto di lesa umanità, mentre l'hanno fatto Carducci ed altri impiegati dello Stato senza subire alcuna molestia.

Se il Governo crede d'impedire, e farà bene, che gl'impiegati scrivano nei giornali, lo dica apertamente, e tutti i funzionari dello Stato saranno trattati alla stessa stregua.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura l'on. Pais che nel fatto che è stato argomento della sua interrogazione non c'entra alcuna ragione politica, sebbene motivi politici non sarebbero mancati per l'impiegato di cui si tratta. Ma egli fu licenziato perchè era un mediocre impiegato, e non adempiva scrupolosamente al suo ufficio, nel quale ebbe a commettere non lievi indelicatezze.

Pais non ammette che quest'impiegato sia stato destituito per ragioni d'ufficio, non solo perchè se esse fossero vere, avrebbe dovuto destituirsi prima, ma perchè la pubblicazione del sonetto coincide colla data del telegramma di licenziamento e coi termini della lettera colla quale il direttore generale delle poste biasima quella pubblicazione. Deplora quindi un atto di persecuzione po itica.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* conferma che il licenziamento di quell'impiegato non è stato motivato che dall'inosservanza dei suoi doveri d'impiegato. (*Benissimo!*)

Pais legge la lettera di licenziamento nella quale non si adduce altro motivo se non il sonetto pubblicato; questo solo si dichiarò disonesto. (Bene! *all'estrema sinistra*).

Simonelli presenta in nome dell'onorevole Maggi la relazione sul disegno di legge per modificazione delle leggi sul credito fondiario.

Seguito della discussione sul disegno di legge per derivazioni delle acque pubbliche.

Franzi propone che nell'articolo 9 alle parole *fiumi e torrenti e rivi* si sostituiscano le altre: *acque pubbliche* in armonia coll'articolo primo.

Romanin-Jacur, *relatore,* e **Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* accettano l'emendamento.

(*Approvansi l'articolo* 9 *così emendato e gli articoli successivi fino al* 13.)

Guicciardini svolge, anche in nome dell'onorevole Branca, la seguente aggiunta all'articolo 14:

« Le nuove concessioni di acque pubbliche saranno esenti da ogni canone durante tre anni da decorrere dalla data del decreto di concessione. »

Romanin-Jacur, *relatore,* non può accettarlo; molto più che si sono concesse già notevoli riduzioni del canone.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* avverte che un'esenzione genera ingiuste sperequazioni, e può danneggiare ingiustamente industrie che si crede di favorire.

Guicciardini modifica la sua proposta, limitando l'esonerazione a due anni, in relazione alla legge sui fabbricati.

(*La Commissione ed il Ministro non accettano l'emendamento — La Camera l'approva, ed approva l'articolo* 14).

Papa, all'articolo 15, svolge il seguente emendamento:

« *Nei casi di domande di derivazione* d'acqua potabile per distribuirla gratuitamente agli abitanti di un comune ofrazione di comune, ovvero ai ricoverati nelle Opere pie, la concessione sarà *esente da ogni canone.* »

Merzario domanda se i comuni ai quali si conceda gratuitamente l'uso delle acque potranno anche cederla a privati o a pubblici stabilimenti.

Romanin-Jacur, *relatore,* risponde che non accetta l'emendamento dell'onorevole Papa, e che i comuni, se hanno avuta una gratuita concessione, devono anche distribuirla gratuitamente ai cittadini.

Dichiara inoltre che per Opere pie, in questo caso, s'intendono soltanto ospedali, ospizi e simili.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* si associa alle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

Merzario prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

Peruzzi, *presidente della Commissione,* avverte che lo spirito di questo articolo è d'impedire ai comuni di fare una speculazione colle acque loro cedute gratuitamente.

Papa ritira il suo emendamento.

Presidente avverte che la Commissione propone un emendamento di forma; invece di dire: « od ai ricoverati, » propone si dica: « o in uso dei ricoverati. »

(*È approvato).*

(*Si approva, così modificato, l'articolo* 15. *È anche approvato l'articolo* 16).

De Blasio Luigi svolge la seguente aggiunta all'articolo 17:

« Per la concessione, a scopo d'irrigazione, delle sole acque jemali, il cui uso è limitato a norma del Codice civile (art. 624) dall'equinozio d'autunno a quello di primavera, il canone fissato nell'articolo 14 sarà ridotto ad un terzo. »

Romanin-Jacur, *relatore,* dice che il caso cui ha accennato l'onorevole De Blasio, può dirsi contemplato dall'ultimo comma dell'articolo 14. In ogni modo è disposto ad accettare la proposta dell'onorevole De Blasio, ove però egli consenta che il canone sia ridotto alla metà, non ad un terzo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa eguale dichiarazione.

De Blasio consente nell'emendamento suggerito dalla Commissione.

(*Si approvano l'aggiunta dell'onorevole De Blasio, e l'articolo* 17.)

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori

Pubblici sopra un sussidio già stabilito nel 1882 per i lavori occorrenti al porto canale di Fano (Marche).

« Carlo Dotto. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta è levata alle ore 6 5.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Verifica di poteri.
2. Svolgimento d'interrogazioni: del deputato Capponi al Ministro di Grazia e Giustizia; del deputato Pavesi ai Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio.
3. Seguito della discussione sul disegno di legge: Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33) (*Urgenza.*)
4. Spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato. (163) (*Urgenza*)
5. Bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-1885. (140)
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
10. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 16 novembre 1882, n. 295, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per i lavori di fortificazione nella via Appia Pignatelli presso Roma, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del principe don Alessandro Torlonia;

Veduto il decreto prefettizio 30 dicembre 1883, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per lo stabile da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 10 febbraio 1884, col n. 7847, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto in conformità del compromesso stipulato addì 11 maggio 1883;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale,* trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 22 febbraio 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Torlonia don Alessandro fu Giovanni, domiciliato a Roma — Zona di terreno della tenuta detta la Caffarella, descritta in mappa col n. 161, limitata a sud-ovest dalla via Appia Pignatelli, a nord-ovest dalla strada militare, a nord-est dalla proprietà Libemi e Torlonia, ed a sud-est dalla tenuta Roma Vecchia.

Superficie in metri quadrati da occuparsi 120486 96.

Indennità stabilita, lire 54,219 13.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	8,4	1,5
Domodossola	coperto	—	12,6	3,1
Milano	coperto	—	12,4	4,8
Verona	coperto	—	11,1	4,0
Venezia	coperto	calmo	10,5	4,8
Torino	nebbioso	—	12,5	3,8
Alessandria	nebbioso	—	12,7	2,1
Parma	nebbioso	—	8,8	— 0,2
Modena	nebbioso	—	11,8	0,6
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	13,9	9,0
Forlì	1/4 coperto	—	12,1	3,0
Pesaro	sereno	calmo	10,7	2,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	13,8	7,6
Firenze	coperto	—	12,0	5,0
Urbino	sereno	—	9,8	3,0
Ancona	sereno	calmo	11,8	6,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	15,0	9,5
Perugia	sereno	—	12,2	3,8
Camerino	1/4 coperto	—	8,2	2,5
Portoferraio	sereno	calmo	15,3	7,2
Chieti	sereno	—	11,2	3,3
Aquila	sereno	—	10,3	1,0
Roma	sereno	—	14,7	5,4
Agnone	sereno	—	11,3	1,6
Foggia	sereno	—	15,6	5,2
Bari	1/2 coperto	calmo	13,0	6,0
Napoli	sereno	calmo	13,5	7,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	11,0	3,0
Lecce	1/4 coperto	—	13,9	7,6
Cosenza	1/4 coperto	—	14,6	5,2
Cagliari	sereno	calmo	17,0	4,5
Tiriolo	1/2 coperto	—	13,5	3,0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	14,0	10,9
Palermo	1/2 coperto	calmo	17,5	6,4
Catania	sereno	legg. mosso	15,6	6,6
Caltanissetta	sereno	—	12,0	3,9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17,0	8,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15,4	7,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 marzo 1884.

In Europa forte depressione intorno alle isole britanniche; pressione elevata al nord-est. Ebridi 735; Parigi 749; Zurigo 757; Lapponia 772.

In Italia nelle 24 ore pioggierelle in molte stazioni del continente; barometro salito dovunque; temperatura dolcissima; venti generalmente deboli.

Stamane cielo coperto o nebbioso al nord, poco nuvoloso altrove; correnti deboli specialmente di ponente; barometro variabile da 759 a 762 mm. dal nord a Malta.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: qualche pioggia al nord; venti deboli a freschi da ponente a libeccio.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 MARZO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,7	760,2	759,5	762,4
Termometro	7,4	14,1	15,1	10,3
Umidità relativa	80	49	43	77
Umidità assoluta	6,16	5,86	5,49	7,21
Vento	N	NE	WSW	W
Velocità in Km.	5,0	0,0	0,0	1,0
Cielo	sereno caliginoso	cumuli sparsi	cumuli specie a SE	cumuli e caligine

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,1; R. = 12,08 | Min. C. = 5,4; R. = 4,32.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 75 93 77 1/2	—	93 76 1/4	93 86 1/4	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	446 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	985 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	553 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	574 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	461 »	—	461 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	870 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	527 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1215 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari (*)	1° gennaio 1884	500	256	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	388 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 85, 93 87 1/2 fine corr.
Banca Generale 553 50, 553 75 fine corr.
Banco di Roma 573, 574, 575 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 385, 386, 387, 388, 390, 392 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 8 marzo 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 689.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 519.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 466.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 593.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 29 del mese di febbraio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) » 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 294,296,438 15
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 170,599,262 14	188,366,890 48	188,366,890 48
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 264,193 34		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 25,236,272 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 153,698,513 55	162,066,791 86
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,691,010 23	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,677,268 08	
Crediti *				» 89,938,085 51
Sofferenze				» 5,300,319 24
Depositi				» 317,995,075 49
Partite varie				» 77,164,704 92
			Totale	L. 1,160,364,578 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,086,622 23
			Totale generale	L. 1,161,451,200 74

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 33,940,000 »
Circolaz. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 473,226,868 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 43,681,028 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 66,977,318 88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 317,995,075 49
Partite varie	» 22,937,199 84
Totale	L. 1,158,757,490 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,693,710 03
Totale generale	L. 1,161,451,200 74

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 146,655,229 15
Argento	» 71,212,688 88
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 237,187 42
Biglietti già consorziali L. 36,475,453 — Biglietti di Stato L. 30,506,365	» 66,981,818 »
Totale della riserva	L. 285,086,923 45
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,298,700; argento L. 110,105	» 2,408,805 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 133,120 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,667,589 70
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
Cassa	L. 294,296,438 15

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,559,876	L. 77,993,800 »
da » 100	1,361,654	» 136,165,400 »
da » 25	217,647	» 5,441,175 »
da » 500	288,338	» 144,169,000 »
da » 1000	116,044	» 116,044,000 »
	Somma	L. 479,813,375 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,863	» 321,575 »
da » 40	» 1,276	» 51,040 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	Totale	L. 480,226,868 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 7,000,000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 473,226,868 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 473,226,868 » è di uno a 3 154

Il rapporto fra la riserva » 285,086,923 45 { la circolazione L. 473,226,868 » e gli altri debiti a vista » 43,681,028 50 } » 516,907,896 50 è di uno a 1 806

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2213 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

*		
Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 89,938,085 51
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 31,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,577,904 11	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 8 marzo 1884.

1375

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Visto l'atto di precetto in data 12 ottobre 1878, notificato ad istanza del signor Masi Francesco, domiciliato per elezione in Frosinone presso lo studio legale del suo procuratore sig. avvocato Pomponio Protani, al signor Tomeucci Tommaso;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nella udienza del 15 settembre 1882, registrata, colla quale venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dei beni colpiti dal succitato atto di precetto;

Vista l'altra sentenza di questo stesso Tribunale in data 14 settembre 1883, con cui venne fissata l'udienza del 27 novembre anno suddetto, per la vendita di cui si tratta;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto e relativa sentenza di questo Tribunale del suddetto giorno 27 novembre, con cui per mancanza di oblatori fu fissata l'udienza del 12 febbraio 1884, per nuovo esperimento;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto e relativa sentenza di questo Tribunale suddetto, in data 12 suddetto mese di febbraio, con cui parimenti per mancanza di oblatori venne fissata l'udienza del 22 aprile 1884,

Il cancelliere del ridetto Tribunale civile di Frosinone rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 aprile 1884, alle ore 11 ant. e successive, nella solita sala, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, in base alle condizioni che seguono.

Descrizione degli immobili.

1. Casa di abitazione, posta in Piperno in via di Santa Chiara, composta di un vano a pianterreno, ed un altro vano al piano superiore, confinante coi beni di Zaccaleoni, Franchetti, strada, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, posto ed esistente in territorio di Piperno, in vocabolo Campo del Pozzo, alberato, vitato, descritto alla sezione 6ª, n. 537, della superficie di tavole 10 65, dello estimo di lire 69 21, confinante Antomasi Filippo fu Giuseppe, comunità di Piperno, Spadaro, Deodati, salvi ecc.

3. Simile con casetta diruta, posto in detto territorio di Piperno, vocabolo Colleminardi, pascolivo, olivato, descritto nella sezione 8ª, n. 437, della superficie di tavole 16 62, estimo di lire 269 24, confinante Spadaro Deodato, strada e Mariani.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in tre distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di ciascuno risultante dalla perizia in atti esistente col rispettivo ribasso di quattro decimi, cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 2016.
Il lotto 2° sul prezzo di lire 495.
Il lotto 3° sul prezzo di lire 1146.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile, oggi 29 febbraio 1884.

1396 Il vicecanc. G. Bartoli.

AVVISO. 1159

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che ad istanza di Romagnoli Maria e di Monti Maria, di Pollenza, il Tribunale di Macerata, con decreto 6 dicembre 1883, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione e tramutamento del certificato del Debito Pubblico n. 113181, o 508481, della rendita di lire 10, intestato a Marchetti Alberico fu Giovanni Francesco, di Pollenza, e vincolato per di lui cauzione come commesso postale.

Avv. Alfonso Lazzarini proc.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 31 del volgente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la costruzione e fornitura di

Quattro caldaie marine tubolari con i corrispondenti accessori (per la *Terribile*), per la complessiva somma di lire 138,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno solamente accettate le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari di stabilimenti meccanici nazionali od i loro rappresentanti legali, notoriamente conosciuti, come atti a costruire le caldaie suddette.

Tale attitudine dovrà essere dimostrata da certificato rilasciato allo interessato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 13,800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso l'autorità che lo presiede.

Il deliberatario definitivo dell'impresa potrà, prima della stipulazione del contratto, sostituire a tale cauzione una valida cauzione personale con approbatore.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 24 aprile 1884.

Le condizioni dello appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni predette, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2500.

Napoli, 11 marzo 1884.

1316 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
Stabilimento Metallurgico di Piombino

Capitale nominale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 3,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme l'articolo 30 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata per il giorno 26 marzo prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane.

L'assemblea avrà luogo in Firenze, in via Bufalini, n. 24, p. p., ed avranno diritto d'intervenirvi tutti i signori azionisti che, possessori almeno di cinque azioni, ne avranno fatto il deposito otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea suddetta presso le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1883, deliberazione in ordine all'articolo 17 degli statuti sociali, e sulle proposte del Consiglio di amministrazione, relative alla ripartizione degli utili;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

1273 *Il Presidente*: A. N. CORSINI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto (N. 8).*

Si fa noto che nel giorno 18 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p° 2°, avanti il sig. direttore del Genio militare, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di una tettoia metallica (escluse le opere murarie) nel cortile del fabbricato San Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 26,000, nel termine di giorni novanta (90).

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 24 marzo 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire duemilaseicento (lire 2600) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1[2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro, se andato deserto.

Roma, li 8 marzo 1884. Per la Direzione

1421 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

AVVISO

SOCIETÀ ANONIMA DEL MERCATO DEL BESTIAME — MILANO

Capitale versato interamente L. 200,000

Circolare n. 21. Milano, 7 marzo 1884.

Gli azionisti della Società anonima del mercato del bestiame in Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 7 p. f. aprile, alle ore 7 1[2 pom., nella sala sociale in via Leutasio, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio sociale 1882-83;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti, scadendo gli attuali per compiuto periodo di carica.

Nel caso che l'assemblea come sopra convocata andasse deserta per mancanza del numero degli intervenuti, l'assemblea s'intenderà riconvocata pel successivo 17 aprile, all'ora stessa.

Pel Consiglio d'amministrazione

1408 *Il Presidente*: SERAFINO GUAZZONI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il signor Giovan Battista de Bellis fu Ferdinando ha chiesto al Banco di Napoli il rilascio del duplicato di una cartella di pegno di annue lire 100, di rendita italiana 5 per cento al portatore, fatto a 7 febbraio 1883 in testa sua per lire 1360, essendosi dispersa la relativa cartella.

Chiunque abbia dritto ad opporsi a tale rilascio lo dichiari. 1402

AVVISO. 1415

Raffaello Misuri del fu Gioacchino, negoziante di commestibili in Firenze,

Dichiara

che non riconoscerà, da oggi in poi, nessuna compra che potesse venir fatta in suo nome, o per di lui conto da qualunque sia persona, se non è fatta da lui personalmente.

Firenze, addì 10 marzo 1884.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Nel giorno 11 aprile 1884, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un solo lotto, espropriati in danno di Aguado y Luyan Severiano, ad istanza della ditta bancaria Plowden, e per essa, ecc.:

Fabbricato in Roma, nel rione Trastevere, in via delle Fratte, numeri civici 44, 44-A e 44-B.

Fabbricato ad uso villino e casa civile nel rione stesso e stessa via, rione XIII, al numero civico 44, lett. C. e via Mastai, n. 17, con annesso cortile, giardino ed orto, composto di n. 4 piani, avente in complesso 47 vani, confinanti ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dallo istante in lire 21,100.

Roma, 7 marzo 1884.

1361 Avv. Saverio Secreti.

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita degli illustrissimi signori Bonasi conte comm. Francesco, primo presidente, Meneghini cav. Antonio, Dal Sasso cav. Angelo, Pisenti cav. Pietro e Boni cav. Angelo, consiglieri,

Visto l'atto 4 febbraio 1884, assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere, e presentato alla Corte stessa in forma autentica nel 6 detto, col quale la contessa Marianna Cavalli delli furono conte Girolamo e Carolina Vigo o Veghi, di Verona, intervenuta in persona, dichiarò di adottare Clementa Leandri, di genitori ignoti, nata a Bologna e residente in Verona, la quale, pur presentatasi in persona, accettò l'adozione;

Udita la relazione del consigliere cav. Pisenti;

Esaminati i documenti ed assunte informazioni;

Sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero, rappresentato dall'illustrissimo comm. Leicht, sostituto procuratore generale, che concluse per l'adozione,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione, di cui l'atto suddetto 4 febbraio 1884, presentato nel 6 stesso.

Il presente sarà pubblicato in udienza pubblica di questa 1ª sezione, affisso per una volta all'albo della Corte, dei Tribunali di Bologna e Verona, inserito per tre volte nel Foglio degli annunzi giudiziari di Venezia e nel Giornale ufficiale del Regno, mandando le parti ad ottemperare all'art. 219 del Codice civile.

Venezia, 29 febbraio 1884.

Il 1º presid. F. Bonasi.
Il canc. Malaguti.

Per copia conforme,
1417 Avv. F. Graziani.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 6).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 p. p. febbraio, n. 4 d'ordine, per la provvista di quintali 8000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova, è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Lotti	20,	pari a quintali	2000,	a L.	23 81	al quintale.
Id.	5,	id.	500,	a »	23 89	id.
Id.	5,	id.	500,	a »	23 98	id.
Id.	25,	id.	2500,	a »	23 99	id.
Id.	10,	id.	1000,	a »	24 09	id.
Id.	5,	id.	500,	a »	24 15	id.
Id.	10,	id.	1000,	a »	24 24	id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 14 andante, alle ore 11 antimerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile, affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 4, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 8 marzo 1884.

1412 *Il Capitano Commissario:* CASTELVETRI.

Regia Prefettura di Chieti

Avviso per offerta di ventesimo.

Nel secondo incanto pubblico, tenutosi oggi in questa Prefettura, l'appalto del tronco di strada comunale obbligatoria di Castiglione Messer Marino, compreso fra quell'abitato e il confine di Fraine, venne provvisoriamente deliberato col ribasso del due per cento sulla somma d'incanto di lire quarantaduemila.

Si ricorda quindi che, a senso dell'avviso in data 20 febbraio p. p., il termine (fatali) per le offerte di ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 23 marzo corrente.

Chieti, li 7 marzo 1884.

1399 *Il Prefetto:* DE FELICE.

Compagnia Fondiaria Italiana

SOCIETÀ ANONIMA — **Capitale versato L. 6,000,000**

Sede Sociale in Roma, *Via Due Macelli, n. 31.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 marzo, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1883 e riparto di utili;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1884.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi in Roma, presso la sede della Società.

Roma, li 9 marzo 1884.

1345 LA DIREZIONE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino

Rende noto

Che per completare il numero dalla legge stabilito, si deve conferire nel comune di Urbino il quarto posto di notaro vacante, per il trasloco avvenuto del precedente titolare ad altra piazza,

Ed invita

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio, di presentare nel termine di giorni 40 successivi alla pubblicazione del presente avviso la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari, a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento sopraccennato.

Urbino 10 marzo 1884.

1395 Il presidente G. dottor Fulvi.

(2ª pubblicazione)
BANDO.

Nell'udienza del 28 aprile prossimo, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà all'incanto degli infrascritti immobili, posti in Rocca Canterano, a carico di Micarelli Maria Rosa vedova Pellegrini, Domenica e Luisa Pellegrini, di detto paese, alle condizioni di cui nella sentenza di vendita depositata nella cancelleria di detto Tribunale.

Lotto 1.

Terreno boschivo, seminativo, in Rocca Canterano, contrada Porcini, in mappa 2167, 2223.

Terreno in detto paese, contrada Colleringhe, in mappa 2779.

Terreno in detto paese, contrada Socciarello, in mappa 2597, 2600, 2601, 3106.

Terreno in detto paese, contrada Prato sotto il Ponte, in mappa 4212, 4218.

Terreno, contrada Pastine, in mappa 4577.

Bosco da frutto in contrada Le Perine, in mappa 3376.

Bosco ceduo in detto paese, contrada Pilella, in mappa 4698.

Lotto 2.

Casa in contrada Monte Cotto, al 2º piano, numero di mappa 1356 sub. 3.

Stalla e fienile, porzione pianterreno e primo piano, in detta contrada, e primo piano, numero di mappa 4117 sub. 1.

Casa, 1º piano, in detta contrada, numero di mappa 1357 sub. 3.

1325 Luigi avv. Secreti.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si fa noto che nel giorno 14 aprile 1884, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi, ad istanza del signor Giuseppe Pietrangeli, in danno di Gaspare Eugeni.

Descrizione dei fondi.

Utili dominii di terreni, parte vignati, parte pascolivi e parte seminativi, con casa diruta, posti nel territorio di Roma, fuori porta San Pancrazio, vocabolo Vigne di Bravetta e Fontanile, segnati in mappa ai numeri 40, 40 1[2, 41, 41 sub. 1, 42, 43, 44, 51, 69, 70, 70 1 e 2, 73, 77, 78, 144, 145, 146, 147, 147 1[2, 171, 172, 173, 174, 175, 178, 179, 213, 214, confinanti colla strada, con Troili, Marini, Tafurri, Lardi, Silvani. Consorti, gravati di canoni per la complessiva somma di scudi 56 50.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 6000.

1364 Onorato Capo proc.

AVVISO.

Gli azionisti della Società anonima *La Politecnica* sono convocati in assemblea generale ordinaria di prima convocazione, pel giorno di venerdì 28 marzo 1884, e pel giorno di martedì 8 aprile per la seconda convocazione, alle 7 pomeridiane, nel locale della Società, in Genova, vico Mele, num. 2, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo sull'esercizio 1883-84;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione dei conti e del bilancio dell'esercizio 1883-84;
4. Elezione di cinque consiglieri d'amministrazione in surroga ai cessanti signori Emanuele Podestà, Gerolamo Bocciardo, Giuseppe Chiappa, Giuseppe Peirano, Albino Ferrero;
5. Nomina dei sindaci e supplenti in surroga dei scadenti;
6. Proposte del Consiglio amministrativo.

Genova, li 7 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
EMANUELE PODESTA'.

1411

Banca Mutua Popolare di Trapani

Società Anonima Cooperativa — Capitale versato L. 160,009.

I soci della Banca mutua popolare di Trapani, ai termini dell'art. 154 del vigente Codice di commercio, sono convocati in assemblea generale il giorno 30 marzo corrente, alle ore 11 ant., nel locale della Biblioteca circolante, largo San Giacomo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione 1883;
2. Rapporto dei sindaci provvisori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Approvazione delle modificazioni allo statuto sociale;
5. Nomina di due amministratori, di tre sindaci effettivi, di tre sindaci supplenti, di tre arbitri;
6. Deliberare le agenzie che si devono stabilire nella provincia;
7. Determinare le merci e derrate sulle quali potranno farsi anticipazioni.

NB. Ove l'assemblea non fosse in numero legale, i signori soci sono invitati d'intervenire la domenica successiva, 6 aprile, stessa ora e luogo, in seconda convocazione.

Trapani, 4 marzo 1884.

1406 *Il Presidente del Consiglio*: F. CASTAGNA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

già Società della Ferrovia ALBANO-ANZIO-NETTUNO
sedente in Roma

Capitale nominale L. 3,000,000 — *Capitale versato L.* 1,950,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'articolo 32 dello statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio sociale dell'anno 1883;
2. Surrogazione di due consiglieri;
3. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e ai sindaci.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, o presso quella della Banca Generale, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto almeno a un voto può farsi rappresentare da altro azionista, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Alla validità delle deliberazioni della assemblea basta che gli intervenuti rappresentino il quarto del capitale sociale.

Roma, 10 marzo 1884.

1409 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che, morto nel 21 ottobre 1883 il dott. Isidoro Fracasso fu Domenico, era notaio residente in Asiago, e consegnati i di lui atti all'Archivio notarile sussidiario di Bassano Vicentino, nel giorno 6 corr. presentò domanda alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio della professione del notaro suddetto.

Vicenza, 8 marzo 1884.

1401 FRACASSO EGIDIO fu DOMENICO.

Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso di seguito deliberamento per incanti a termini abbreviati

Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 27 p. p. febbraio da questa Regia Prefettura, giusta l'avviso del 10 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Rivello verso Trecchina, e propriamente dal Ponte Fontana presso Rivello al confine territoriale di Trecchina, della lunghezza di metri 6286 19,

venne deliberato per la presunta somma di lire 61,994 30, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 66 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 marzo corrente.

Tali offerte saranno ricevute esclusivamente in questa Prefettura; ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, il 10 marzo 1884.

1404 *Il Segretario di Prefettura*: Avv. FERRARI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 febbraio 1884, n. 2, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
PRIMO LOTTO.				
Acciaio fuso in lamiera . Ch.	6000	1 »	6,000 »	
Acciaio fuso diverso . . »	8150	1 »	8,150 »	
Acciaio fuso in filo . . . »	14000	1 20	16,800 »	
Acciaio naturale in verghe »	4000	0 90	3,600 »	
		Totale lire	34,550 »	L. 3500
SECONDO LOTTO.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	39000	1 »	39,000 »	L. 3900
TERZO LOTTO.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	23200	0 95	22,040 »	
Acciaio naturale in verghe »	3800	0 90	34,20 »	
		Totale lire	25,460 »	L. 2600

Tempo utile per la consegna — Giorni cinquanta

Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 1° lotto — Lire 2 75 per cento;
Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 2° lotto — Lire 34 per cento;
Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 3° lotto — Lire 34 69 per cento,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato a decorrere dal dì successivo all'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi indicati per ciascun lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 e mezza alle ore 11 antimer. e dall'ora 1 e mezza alle ore 5 pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 e mezza ant. alle ore 12 mer. nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 7 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

1389

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.